

Data: 29/08/2024 21:02

Da [REDACTED]

A: "regionetoscana" <regionetoscana@postacert.toscana.it>

Cc: "comune.arezzo" <comune.arezzo@postacert.toscana.it>

Oggetto: OSSERVAZIONE ID 2248 RELATIVO AL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALL'IMPIANTO DI RECUPERO TOTALE DI RIFIUTI , AISA IMPIANTI SAN ZENO (AR) L45 alla C.A dell'Assessore regionale Monia Monni, dell'Assessore comunale Marco Sacchetti, alla Dott.ssa Lucia De Robertis

[REDACTED] OSSERVAZIONI ID 2248) PAUR ex D.lgs 152/2006 art. 27-bis E L.R. 10/2020 art. 73-bis, relativamente al " PROGETTO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO TOTALE DI RIFIUTI DI SAN ZENO, AREZZO, UBICATO IN LOCALITA' SAN ZENO COMUNE DI AREZZO (AR) AISA IMPIANTI S.P.A.

alla C.A dell'Assessore regionale Monia Monni, dell'Assessore comunale Marco Sacchetti, alla Dott.ssa Lucia De Robertis

In riferimento all'oggetto con la presente è mia intenzione presentare le mie osservazioni essendo residente a san zeno (AR) in casa di proprietà ad una distanza di circa 500mt

Premessa:

IMPIANTI AISA spa è ubicata in terreno denominato " nuova zona industriale di San Zeno " creata dall'allora amministrazione comunale per fare sì che potessero essere edificati gli edifici, nonostante le opposizioni degli abitanti di san Zeno. Dalla ultima richiesta in camera di commercio risulta che Aisa Impianti è un'azienda agricola.

Poco distante, dopo varie battaglie, è stata ubicata la ditta SAFIMET spa (recupero e raffinazione, trattamento rifiuti speciali ecc..

Ambe due le aziende, la prima di proprietà di maggioranza del comune di Arezzo mentre la seconda privata, hanno acquistato terreni limitrofi ai loro confini di proprietà, i cittadini si chiedono il perché, c'è da dire che un terreno accanto ad Impianti Aisa è stato completamente spianato e privato delle annuali colture per volerli edificare qualcosa e chissà che cosa , chissà....

I molti terreni circostanti sono agricoli, questo fa intendere che tutta la zona fino a Pieve al toppe è agricola.

Negli ultimi tempi è stata concessa l'apertura di una nuova attività di distacco della ditta Caurum dove pare saranno effettuate attività di recupero.

A pressa poco la stessa distanza dal Termovalorizzatore ho la zona industriale di San Zeno dal quale non provengono problematiche legate al cattivo odore né disturbi di natura rumorosa, ma non si può escludere emissioni poco sane, detto questo anche per zona industriale piovono permessi di ampliamenti e nuove costruzioni di fabbricati, sembra si sia innescata un'epidemia di richieste.

Fatte dette premesse esprimo le mie personali perplessità legate alla richiesta di Aisa Impianti per il mantenimento della linea L45 in quanto nelle varie dichiarazioni fatte dalla direzione dell'azienda e dall'amministrazione comunale questa linea sembrava inizialmente voluta dismessa, poi sembrava voluta essere mantenuta per poter essere utilizzata come muletto nei momenti di fermo per manutenzione della L75. Leggendo attentamente i documenti presenti nel provvedimento di consultazione, tale linea sembra che verrà mantenuta attiva per continuità al servizio pubblico per l'incenerimento degli avvali che non saranno i residui dell'impianto ma dei vari impianti di ATO sud e speriamo solo di questi.

Questo lo conferma sempre leggendo la documentazione AVVIA2012RTRFA dove è stato scritto con la pubblicazione di varie tabelle con stime esplicative dove è possibile vedere quanti veicoli a 2 - 3 - 5 assi. Viene scritto che ci sarà un notevole incremento di mezzi in entrata all'impianto questo fa intendere che arriveranno molti più rifiuti, da dove ? perché non vengono mai messi al corrente i cittadini ? sopra tutto quelli residenti nelle vicinanze ? in poche parole la L45 servirà per recuperare rifiuti speciali combustibili anziché conferiti nelle discariche di ambito D1.

la L45 dovrà servire per incenerire i residui dei rifiuti urbani e speciali, per produrre ulteriore energia da poter immettere in rete.

Quando saranno messi a disposizione i documenti richiesti dai cittadini all'impianto Aisa e negati, dato che la modulistica di richiesta si può reperire nel sito di Aisa Impianti essendo una azienda pubblica ?

Particolare attenzione agli studi effettuati :

1- LIFE HIA21 2014, presentato in comune, svolto e diretto dall'epidemiologo Fabrizio Bianchi del CNR di Pisa, il quale proponeva di abbassare i livelli di esposizione alle miriadi di sostanze e prodotti chimici con cui veniamo in contatto

dei quali non conosciamo gli effetti è una salvaguardia ambientale e della salute.

2- secondo invece gli studi svolti dal Prof. Claudio Clini della SAGEM, che prende a riferimento le ricadute su ricettori sensibili calcolate dall'università di Pisa e afferma, i risultati evidenziano l'assenza di una relazione caratterizzabile delle popolazioni residenti nelle aree interessate dalle ricadute di inquinanti all'incremento di patologie correlabili alle sostanze stesse.

dato che lo studio è stato commissionato da AISA Impianti, conclude dicendo che a seguito dalle analisi effettuate non sono emerse criticità di carattere sanitario e che rispettano ampiamente la prescrizione richiesta da ASL, contenuta nel paragrafo 7.13 allegato tecnico al DGRT 1083/2020.

C'è da pensare che qualcosa non torna. inoltre c'è da sottolineare che negli ultimi anni l'amministrazione ha periodicamente innalzato i livelli di immissione per mettere d'accordo tutti.

Molti residenti della zona inoltre avvertono rumori molto fastidiosi che provengono dalle due Aziende che sommati al fastidio della direttissima che attraversa le campagne di San Zeno gli compromette la qualità della vita quotidiana incluso il mancato sonno. Perché il comune non ha mai proposto alle linee ferroviarie di mettere le giuste schermature antirumore ?

Con particolare attenzione alla strada Vicinale dei Mori un tempo piccola strada storica sterrata, asfaltata anche dalle opposizioni dei residenti che abitano lungo tale strada.

E' vero che la vita è cambiata notevolmente in quanto negli anni c'è stato un notevole incremento dei mezzi che vi transitano specialmente dopo i vari ampliamenti, rendendo pericoloso fare le quotidiane passeggiate come eravamo abituati a fare, dato che vi transitano: svariate auto dei dipendenti, furgoncini dei manutentori, porta valori, mezzi di varie dimensioni di SEI Toscana, bilici 5 assi provenienti da svariate zone, il quale sono stati seguiti per capire la provenienza. In quale poi percorrono la strada a elevata velocità senza tener conto della segnaletica affissa con limite di 30. Inoltre dato che Aisa Impianti ha asfaltato solo il suo tratto, il restante è completamente devastato e al passaggio dai camion e bilici provoca forti scosse alle case dalle prime luci dell'alba. Aggiungiamo l'inquinamento di polveri sottili prodotte da tutti i mezzi.

Destabilizzante è stato anche il terribile puzzo di decomposto che negli ultimi anni hanno dovuto subire molte frazioni di Arezzo Sud .

E' stato confermato e poi subito dopo ritratto dall'amministrazione di Arezzo e Impianto stesso che il cattivo odore proveniva dall'impianto e dopo molte interrogazioni anche fatte dalle opposizioni, il comune ha deciso di mettere in atto una investigazione fatta dai cosiddetti NASI pagata direttamente dal comune cioè soldi dei cittadini per dare conferma o meno.

Tale operazione doveva avere una durata di tre mesi il quale inizio è stato rinviato varie volte, da poco abbiamo appreso che verrà protratta per altri 8 mesi, gli stessi otto mesi che chiede l'impianto come proroga dato lo scadere dei lavori di riqualificazione dovrebbero scadere il 31.12.2024. e che a questo punto chiede una proroga. questo lo si legge nella documentazione pubblicata nella consultazione. Sarà una coincidenza ?

Altro problema sono le bretelle di che dovrebbero collegare le due parti SS78 che dovranno collegare la Valtiberina e la Valdichiana Grande visto che il primo cittadino Alessandro Ghinelli dove già in alcune interviste del 2015 spiegava con orgoglio averle volute proprio lui.

Ci sono stati momenti di grande tensione della popolazione Aretina compreso alcune realtà aziendali dovendosi trovare gli espropri.

Tale ulteriore progetto aggraverebbe la già martoriata zona di San Zeno già ampiamente esposta a svariate sollecitazioni inquinanti.

L'amministrazione ha dichiarato che non era a conoscenza di tale scempio e solo dopo essere stati fortemente sollecitati dovrebbero aver esposto le loro perplessità, con importanti opposizioni delle varie categorie di settore compreso la provincia.

E senza dare notizia della loro incresciosa decisione, scartabellando nei documenti depositi dal comune stesso siamo venuti a conoscenza che avrebbero deciso di consigliare un tratto alternativo che però non era quello proposto dai tecnici del comitato bretelle.

Allego il progetto E78 sezione urbanistica del comune di Arezzo dove sarà possibile leggere i vari dubbi, ma sopra tutto la idea di proposta all'ANAS di far passare il tratto della Bretella proprio dove si trova Strada Vicinale dei Mori, il quale sono stati tenuti all'oscuro i tutti cittadini.

Vorrei portare all'attenzione che proprio L'assessore Sacchetti in risposta ad una mia pec dove proponevo di adottare il tragitto consigliato dai tecnici dei comitati , il tratto C bis che sarebbe dovuto passare dietro l'impianto non recando fastidi alle abitazioni, mi assicurò che al momento giusto il comune avrebbe preso in seria considerazione la ns

proposta.

Concludo dicendo che tutti questi ampliamenti potrebbero essere congrui per il bene collettivo in merito al conferimento dei rifiuti di qualsiasi genere, se trattati con le dovute precauzioni, ma sono altamente discriminatorie con i cittadini che vi abitano nelle vicinanze, senza ottenere alcun beneficio.

Secondo le dichiarazioni dei tecnici dell'Impianto nelle vicinanze dell'impianto stesso non sono presenti nuclei abitativi all'interno dei 500 mt e questo non può recare danno e disturbo, falso.

Che non ci sono specie faunistiche selvatiche da salvaguardare e dunque i tanti caprioli, le volpi, le lepri, le svariate varietà di uccelli compreso il falco e molti altri non sono da contemplare ? Mi rivolgo agli assessori all'ambiente che dovrebbero salvaguardare il territorio, la fauna, la flora e i cittadini. sperando che non vi arrechi offesa, ma non sarebbe il vostro scopo fare tutto questo ?

Si legge pure nei documenti che sono impossibilitati di crearsi una propria viabilità, però se ho letto bene il progetto doveva essere finanziato dai fondi del PNRR, giusto o no ?

Concludo dicendo che chi ha deciso di abitare in campagna vuole continuare a godere dei privilegi della campagna e che nessuna entità dovrebbe togliere tale privilegio.

Mi rivolgo all'assessore Monni, egregia assessora, molte pec e email le sono state inviate da molti cittadini non ricevendo nessun riscontro e soprattutto non avendo preso in considerazione di venire nelle zone a confrontarsi, ma solo presidiando nei palazzi comunali.

Spero vivamente di ritrovare il mio nominativo tra gli esiti delle osservazioni e sopra tutto non trovando accanto **NON ACCETTATO o NON PERTINENTE.**

Allego PDF:

progetto E78 sezione urbanistica comune Arezzo

progetto consegnato dal comune di Arezzo effettuato da uno studio tecnico di Pisa

immagine evidenziata da un tecnico comunale di Arezzo dove indica la tipologia della strada Vicinale

risposta dell'assessore SACCHETTI alla mia proposta inviata per pec.

foto del bilico che alcuni anni fa quando c'erano tantissimi bilici di varia provenienza è andato fuori strada distruggendo il recinto di un'azienda . Preciso che si tratta del tratto di collegamento strada Vicinale dei Mori con larghezza di appena 5 mt e zona industriale che fu a suo tempo fatto dal comune con proseguo della Strada B di larghezza di appena 4 mt

Ringraziando per l'attenzione, porgo i miei cordiali saluti